Anno XII. TORINO, Giovedì 24 Gennaio 1878 Num. 24.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione	» 19 —	9 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10.
Stati Uniti	» 46	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uraguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 GENNAIO 1878.

ITALIA

Una proroga poco accetta al paese — Ciò che si domanda agli uomini di governo — Le economie al Quirinale.

Or si parla di prorogare la sessione parlamentare sino alla fine di febbraio, ed è il *Popolo Romano*, presunto organo del Depretis, il quale ci dà questa notizia (*).

Se, coll'imporre alla Camera un così lungo silenzio, il Ministero si lusinga di scongiurare la tempesta d'opposizione che da ogni lato gli rugge sul capo, — se da questa tregua forzata, che pur gli servirebbe a tirar la vita coi denti per qualche altra settimana, spera di procacciarsi quell'appoggio che nessuno oserebbe promettere al suo variopinto rimpasto, per fermo s'inganna.

Dopo gli ultimi avvenimenti, il paese attende con giusta impazienza che la parola sia data a' suoi legittimi rappresentanti deputati a vigilare se gli atti di chi governa rispondano in tutto e per tutto alle promesse fatte e ai bisogni del paese.

Tutti sentono che è ormai necessaria una trasformazione nell'ordinamento della cosa pubblica; che, eliminati gli elementi deleterii, l'organismo politico si ricostituisca sopra forze vive e sane, con idee chiare e determinate, con principii di pratica attuazione.

A che serve, quindi, sciupare il tempo in proroghe e stiracchiamenti che niuno approva? Non ad altro che a tessere intrighi e combinar connubii ibridi, accaparrare disertori o fomentare diserzioni; ma il paese, che aspetta l'attuazione delle promesse riforme, protesta contro quelle manovre meschine di partito e grida che ha sete di buon governo.

Ai fatti dunque, ed al più presto che sia possibile.

***

Se questi fatti corrisponderanno pienamente alle giuste esigenze del pubblico, la situazione potrà rassodarsi sopra una base stabile: poichè, a nostro avviso, le innovazioni che si richiedono non riflettono per nulla gli uomini, ma i principii. Non si vuole che il bene; chiunque saprà mostrarsi capace di darcelo, questo bene, che finora si mantenne allo stato di desiderio, sarà il benvenuto. Dateci un buono sviluppo della prosperità nazionale, dateci un assetto di cose che si fondi sulla vera moralità politica, dateci l'esercizio sincero delle libertà cittadine, e vi batteremo le mani, senza badare da quale parte ci provenga tanta fortuna.

Ma se si avvisassero di tenerci ancora a bada col mezzo di più o meno abili manovre e tergiversazioni, se tutta la loro arte di governo facessero unicamente consistere nel combinar sotterfugi e ripieghi che nulla sanano, e lasciano durare intatto il marasma nell'andamento de' pubblici uffici, oh allora la situazione peggiorerebbe di molto, e si dovrebbe pensar sul serio a pronti ed efficaci rimedi.

Niuno può dire che si manchi di programmi liberali; forse n'abbiam d'avanzo. Ciò che mancò finora fu una franca e decisa attuazione delle tante promesse fatte: non si domanda altro.

***

Nel Quirinale sarebbe più che mai fissa e dominante l'idea di pagare i debiti del defunto Re, senza permettere che vi concorra il credito della nazione. Se dobbiam prestar fede a certe corrispondenze romane, già si sarebbero escogitate delle serie economie ne' diversi rami del servizio per la R. Casa. Tra le altre, dicesi che, oltre al decimare il personale della Corte, sarebbesi pur pensato a far danaro vendendo una parte dei numerosissimi cavalli di prezzo che, divisi fra i vari possedimenti della Corona, toccano quasi i tre mila, e costano, sottosopra, cinque lire al giorno per ciascuno. Solo a venderne un migliaio se ne potrebbe ricavare qualche milione netto, oltre al realizzare immediatamente l'economia di cinquemila lire al giorno. Adottata che fosse, sarebbe davvero una buona idea. E così dicasi d'altri capitoli di spese, nei quali, a volerle fare le economie, troverebbero senza dubbio terreno propizio.

Epperò tutti fanno voti, acciò il giovane Monarca perseveri ne' fermi propositi con tanta franchezza di parola manifestati, persuasi che laddove regna il buon volere, l'ordine non può mancare, nè mancherà.

(*) Un telegramma Stefani, confermato da un nostro particolare, ci dice stamattina che invece la nuova sessione sarà convocata pel 14 febbraio: ma sempre tardi!

LETTERA DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Il Re e Torino — Le condizioni del Ministero — L'opposizione e il partito del Nicotera — L'abolizione del Ministero d'agricoltura — Il commend. Borgnini segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Roma, 22 gennaio.

Il nuovo Re dimostra le maggiori simpatie per la vostra città. Oltre alla promessa di assumere a suo carico l'erezione di un grandioso monumento equestre in Torino, esso intende far porre e mantenere il Reale Palazzo di Torino in completo assetto per potere regolarmente abitarlo qualche mese dell'anno.

Questi propositi produrranno certo ottimi effetti e varranno a sventare i tentativi di coloro che vorrebbero far dimenticare nel nuovo, ma non *primo* Re d'un'Italia nuova, le antiche e gloriose tradizioni dei Principi di Casa Savoia, e vorrebbero troncare quella corrente di simpatia che passa tra la Dinastia Sabauda e il Piemonte.

Io m'auguro che il Re, vinti gli intrighi che già si ordiscono contro la sua popolarità, possa affrettare la sua venuta costì, ove riceverà certamente una entusiastica accoglienza.

Il Ministero, come vi avrà scritto il vostro ottimo corrispondente H., non naviga certo in un mare placido; serie difficoltà gli stanno incontro; se abbandona le convenzioni, il Depretis si esautora completamente e si attira tutti gli odii e le ire del Nicotera e suoi amici; se non le abbandona, non può disarmare la grossa falange del Cairoli. Vedete dunque che in ogni modo la sua caduta è inevitabile.

Il Nicotera vantasi di trovarsi a capo di un grosso partito; io credo che dal detto al fatto corra gran tratto, e che se il Nicotera, unito a tutti gli altri oppositori, può essere pericoloso, da solo non può fare grandi cose, e tanto meno, anche in tempo assai lontano, ritentare una scalata al potere. Non bisogna però negare che esso conta un manipolo di amici fidati. Il Nicotera, a vero dire, era larghissimo coi suoi fedeli: croci, favori, nomine e rivocazione di sindaci, scioglimento di Consigli comunali e provinciali, intervento con ogni mezzo nelle elezioni, destituzione e trasferimento d'impiegati, tutto concedeva con somma facilità ai suoi amici; ora è naturale che gli amici rimpiangano quel tempo in cui col Nicotera al potere potevano spadroneggiare, acquistarsi aderenti ed assumere un'importanza che giammai altrimenti avrebbero acquistata. Questi amici pertanto nient'altro sognano, per nient'altro si adoprano che per il ritorno del loro capo al potere.

Spero che avranno da attendere assai, perchè peggior base di governo, principii più contrari alla libertà non si potrebbero concepire.

Alcuni dell'opposizione intendevano di dare la prima battaglia al Ministero sulla questione dell'abolizione del Ministero d'agricoltura e commercio e sulla creazione del Ministero del tesoro.

Certamente il modo tenuto dal Ministero in questa riforma è indifendibile, anzi questo modo lede completamente le attribuzioni e le prerogative del Parlamento; per cui, se la questione potesse tenersi ristretta a questo *modo*, il terreno sarebbe ben scelto. Ma, quanto al merito, quasi tutti coloro che per poco conobbero od ebbero a sperimentare come funzionasse da parecchi anni in qua il Ministero d'agricoltura, non ne possono rimpiangere gran che l'abolizione. Almeno così a me pare.

Vero è bene che pare strano a molti come un paese il quale dovrebbe e vorrebbe essere eminentemente agricolo, non abbia un Ministero speciale per l'agricoltura, mentre altri Stati meno agricoli del nostro, che non l'avevano, se l'hanno fatto questo Ministero.

L'osservazione, pigliataci sulle generali, può sembrare giusta e fors'anche la è.

Ma allora ci voleva tutt'altro organamento di quello che egli aveva da noi.

Questo Ministero infatti viveva dei brandelli di attribuzioni che egli, per *essere qualche cosa*, e per legittimare la sua esistenza, andava sottraendo agli altri dicasteri; all'istruzione pubblica rubava la istruzione tecnica; ai lavori pubblici, le bonifiche; alle finanze, i pesi e le misure; al Ministero di guerra, l'allevamento dei cavalli, e così via via, togliendo l'ordine, la semplicità agli ordinamenti, duplicando le spese, moltiplicando i ritardi e le pratiche.

I sindaci dei Comuni devono tirare tanto di fiato or che saranno liberati da quella pioggia di circolari e quadri statistici in cui loro si domandava quante galline vi fossero nel Comune, e quante piante di quercia vi fossero piantate e quante foglie portasse ciascuna, per fare quindi il famoso conto di quel che potesse rendere la seta della *bombix processionaria*, o la *bombix cintia* non mi ricordo.

Il Ministero d'agricoltura era una superfetazione, uno dei più saporiti frutti della burocrazia, in cui, per voler di tutto fare un po', tutto si danneggiava.

Per me adunque in tanta confusione non vedevo che un rimedio: sopprimerlo per intanto e tagliar il male alla radice.

E così fu fatto, e non c'è da lagnarsene a mio giudizio.

Ma all'agricoltura chi pensa, chi provvederà? Oltrechè vi si può in ogni caso provvedere con una divisione, un ufficio a parte, pare a me, del resto, che il miglior modo di far rifiorire e incoraggiare l'agricoltura in Italia sia quello di procurare lo sviluppo della proprietà fondiaria, lo scemamento delle imposte, il miglior riparto di esse, l'alleviamento dei pesi sulla produzione. Oh si lascino alle nostre terre e più braccia e più capitali, e l'agricoltura rifiorirà! Ma queste questioni, ognun vede, riguardavano e riguardano ben altri Ministeri che non quello d'agricoltura.

Si faccia adunque assai più larga parte allo studio ponderato della finanza, alla risoluzione di quei difficili e grandiosi problemi economici che solo dai ministri di finanza e del tesoro si possono risolvere, e si potrà così rendere ben più preziosi servizi al paese, che non ne potesse dare il soppresso Ministero.

Fra gli errori fatti dal Ministero son lieto di segnalarvi una buona, un'ottima scelta; a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia si assicura sia stato scelto l'egregio comm. Borgnini, procuratore del Re a Trani; il Borgnini è integerrimo, fermo (e ne diede prova nel processo Lobbia), liberale; possiede inoltre estesa coltura e larga intelligenza; scelto così il segretario generale fuori dalle lotte parlamentari, porterebbe nel suo alto ufficio una seria guarentigia di ordine e di indipendenza della magistratura. Questa nomina farà gettare alte strida fra i molti candidati a quella carica, e fra gli uomini politici che vorrebbero porre la magistratura sotto gli ordini degli avvocati patrocinanti, ma sarà ottimamente accolta dal paese. B.

CORRIERE DI FIRENZE.

(Nostra corrispondenza)

Funerali La Marmora — A Vittorio Emanuele — Teatri — Fisonomia di Firenze.

22 gennaio 1878.

Se la mia cronaca fiorentina manca da molti giorni, gli è che non ignoravo come altri ben più interessanti argomenti reclamavano il loro posto nelle colonne del vostro giornale. Oggi, che tutto accenna a rientrare nel suo corso normale, ripiglio anch'io la penna.

*** Stamattina nella chiesa di S. Marco ho assistito alla funebre cerimonia che il Principe di Masserano ha fatto celebrare in commemorazione della morte del suo compianto zio generale Alfonso La Marmora. Erano presenti alla mesta funzione, oltre al Principe ed alla Principessa di Masserano, il comm. G. Lanza, il Prefetto ed il Sindaco di Firenze, il generale comandante la Divisione, il generale Cadorna e il comm. Celestino Bianchi, direttore della *Nazione*. Vi erano inoltre le rappresentanze dell' Esercito, del Consiglio comunale, della Magistratura, dei Consolati, del Corpo insegnante, ecc. ecc., e finalmente molte signore vestite a bruno. Lo spazio lasciato al pubblico era ristrettissimo e in un momento fu interamente occupato.

Sul piazzale della chiesa stavano schierate le rappresentanze di tutte le truppe del presidio.

Terminata la mesta cerimonia, molti degli eminenti personaggi che vi avevano assistito si recarono a stringere la mano al desolato nipote del compianto generale.

*** Il municipio di Firenze ha finalmente decretato che la commemorazione funebre in onore di S. M. Vittorio Emanuele abbia luogo in Santa Croce il giorno 30 del corrente mese. Si fanno a quest'uopo tutti i preparativi perchè la funzione riesca degna di Firenze.

*** I teatri dopo il lutto dei giorni scorsi si sono finalmente riaperti. Il Pagliano esordì col *Macbet*; ma di lei preferisco non parlare. Al Salvini, dopo una serie di rappresentazioni poco interessanti, viene finalmente annunziato per stassera l'ultimo lavoro del vostro L. Marenco: *Gli speroni d'oro*. A suo tempo ve ne scriverò l'esito. Degli altri teatri non val la pena di discorrere. Del resto il pubblico si mostra quest'anno indifferentissimo ai teatri ed ai passatempi in genere. Il solo luogo di ritrovo che continua ad essere

---

(48)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XVIII.

(Seguito)

— Appunto: — rispose il *medium* tranquillamente, fissando col più acuto de' suoi sguardi quell'emissario. — Che mi volete voi?

— Pregarvi a venir subito meco.

— Dove?

— Non posso dirvelo.

— Presso chi?

— Nemmeno.

— Per qual motivo?

— Lo saprete poi.

Kean sorrise come uomo che penetra il mistero che gli si vuol fare.

— E se io rifiutassi di andar con voi?

— Vi direi che si tratta di guadagnare qualche migliaio di franchi.

L'americano scosse le spalle.

— Se vi rispondessi che del denaro non so che farmene e che mi lasciate tranquillo?

— Vi dichiarerei che sono obbligato a condurvi meco ad ogni modo.

— Anche colla forza?

— Sissignore.

E lo sconosciuto mostrò a Kean, addossati alla muraglia della casa lontano pochi passi, quattro uomini che parevano aspettarne gli ordini.

— Un arresto? — disse Kean.

— No, se voi venite di buona voglia.

— E la libertà in questo paese?

Fu la volta di quell'uomo a stringersi nelle spalle come per significare che non sapeva dove si trovasse quella roba.

— Va bene, — soggiunse l'americano con fine ironia: — verrò *di buona voglia* con voi che avete mezzi così persuasivi. Da che parte volgiamo?

— Da questa.

— Non andremo mica a piedi?

— No: ecco laggiù una carrozza che ci aspetta.

— Meno male.

La carrozza era di colore scuro, senza stemmi, con un cocchiere senza livrea. L'uomo che aveva accostato Kean, salì il primo, mentre i quattro accoliti si serravan dietro all'americano, poi questi salì a sua volta; de' quattro, due salirono nell'interno del legno, uno montò a cassetta presso il cocchiere, un altro sul seggiolo di dietro.

— Cospetto! — disse Kean ridendo: — si sono prese tutte le cautele possibili contro un'evasione. Non si farebbe peggio..... o meglio, per un prigioniero di Stato.

Nessuno rispose e la carrozza s'avviò di corsa.

Si uscì di Parigi; e dopo un poco che si correva la campagna, colui che solo aveva parlato disse all'americano:

— Conviene ancora che vi lasciate bendare gli occhi...

— Sì: — interruppe gaiamente il Kean: — perchè l'avventura sia del tutto romanzesca. Bendate pure.

La carrozza continuò ancora a correre per la campagna forse mezz'ora, e poi Kean la sentì rotolare di nuovo sul selciato della città: egli, che sapeva dove si andava a far capo meglio ancora di quelli che lo conducevano, capì che dopo una lunga aggirata si era rientrati in Parigi e si trottava alle Tuileries passando pei terrazzi lungo la Senna. Si entrò sotto un portone, si traversò un cortile, la carrozza si fermò; Kean, senza permettergli di levarsi la benda, fu fatto scendere, entrare in un andito, salire delle scalette, attraversare parecchie stanze il cui spazzo era coperto da soffici tappeti, poscia, mentre un fruscio di stoffa indicava al finissimo di lui udito che si sollevava una pesante portiera di velluto, la voce del suo conduttore gli susurrò all'orecchio:

— Siamo arrivati: passata questa soglia, potete levarvi la benda.

E una mano alle spalle lo spinse innanzi facendogli varcare il passo dell'uscio. Kean udì la portiera ricadergli dietro e sentì che il suo guidatore l'aveva abbandonato; l'ambiente in cui si trovava era più caldo di quelli che aveva attraversato fin allora, un profumo delicato e che quasi direi signorile impregnava l'aria, e benchè nessuno parlasse, pure la presenza in quella stanza di parecchie persone era rivelata dal suono della respirazione e da un lieve fruscio di panni che udivasi in mezzo al grave silenzio che accoglieva l'uomo così misteriosamente introdotto.

William Kennedey Kean, colla lentezza di chi non prova nè curiosità, nè impazienza, nè timori, nè sospetti, si levò la benda, la lasciò cadere per terra, e drizzando la sua alta persona imponente, atteggiandosi a una mossa sicura e sciolta senza spavalderie e senza famigliarità, fece scorrere intorno il suo sguardo acuto, fiammeggiante, poco meno che imperioso.

La stanza era piuttosto vasta, ma non di troppo grandi proporzioni; alta la vôlta, da cui pendeva in mezzo un lampadario di cristallo di Venezia all'antica colle candele spente; le tappezzerie di colore scuro; un ampio camino al fondo sormontato da un grande specchio; sullo sporto di marmo del camino, presso un grand'orologio di bronzo, una sola lampada accesa che illuminava solo a mezzo la stanza, lasciandone gli angoli nell'ombra; grandi quadri con larghe cornici scolpite e dorate appesi alle pareti; una tavola in mezzo filettata di bronzo dorato e intarsiata d'avorio a disegni; un gruppo di persone presso il camino, le quali, tutte in piedi, tenevano volta, con aspetto curioso, la faccia verso il nuovo venuto.

(Continua) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

sempre relativamente affollato è lo *Skating-Rink*, specialmente nelle sere di gala del mercoledì.

.*. Firenze continua più che mai a presentare una fisionomia melanconica dovuta in gran parte all'assenza non solo di molti forestieri, ma, quel che è assai peggio ancora, di molte delle più cospicue famiglie cittadine.

.*. E per oggi basta. M.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 gennaio.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni della rappresentanza del Municipio di Torino in Roma e presentazione di lettera autografa di S. M. Umberto I.

La seduta è aperta alle 8 precise, essendo presenti quarantotto consiglieri sotto la presidenza dell'assessore anziano comm. Trombotto.

L'aula è parata a lutto; l'angusta tribuna del pubblico è stipata; parecchi consiglieri vestono a pieno corruccio.

Il *Presidente* annunzia aver ricevuto notizia che il comm. Rignon, costretto da malattia, non interverrà al Consiglio ed avverte che nella prossima seduta si tratteranno proposte di apposizione di due lapidi in onore di re Vittorio al Palazzo Reale, ed al Palazzo Carignano; della denominazione di via Vittorio Emanuele II a darsi ad una delle principali vie di Torino; del concorso nelle spese di erezione del monumento nazionale in Roma e di un monumento a Torino degno della memoria del Re benamato e della città che intende onorarla doverosamente.

Sorge quindi il comm. *Malvano* a dar lettura della relazione dell'operato della rappresentanza torinese a Roma. Questa relazione non giunge oltre la vigilia del giorno in cui furono celebrate le esequie a re Vittorio e con isplendido magistero narra delle cortesissime accoglienze fatte ai Torinesi in Roma dal Municipio e da parecchi illustri personaggi, primissimo fra i quali il ministro Bargoni; dell'immenso cordoglio provato dalla deputazione all'udire dalla bocca del Re rimpiangere il sacrifizio che ragion di Stato impose a Torino; del conforto avuto dalle parole con cui S. M. ricordò tutta la sua affezione pei Torinesi così devoti alla di Lui famiglia.

Eloquentissima perchè dettata dal cuore, smagliante di forma, interrotta a più riprese da vivissimi applausi, questa relazione (che nessun fatto nuovo rivela) è fra quelle delle quali non è possibile il far sunto senza toglier loro molta efficacia, senza scemarne di troppo il valore.

Speriamo di poterne pubblicare il testo che invano cercammo di avere in comunicazione.

Il *Presidente* aggiunge poche parole dicendo che i funerali riescirono imponentissimi come da molte relazioni da tutti si sa; che i rappresentanti di Torino vi ebbero onoratissimo posto; che ad essi furono dalla Giunta municipale romana prodigate onoranze e cortesie; che all'udienza reale essi furono, fra grandissimo numero di convocati, chiamati i secondi, cioè appena dopo il Municipio di Roma e che infine fu ad essi consegnato da parte di S. M. il prezioso autografo di cui si accinge a dar lettura.

A tale annunzio tutti i consiglieri, in atto di ossequio, sorgono in piedi; il Presidente legge:

ALLA MIA CARA CITTÀ DI TORINO.

Il mio primo desiderio fu che la salma del mio Re fosse tumulata a Superga, ove, in mezzo a tutti i suoi cari, avrebbe trovato degno riposo, dopo così glorioso lavoro.

Per Me e per la mia Famiglia pareva incomportabile il rinunziare alla tomba dei Nostri Padri. Ma l'Italia ha chiesto che la salma di Vittorio Emanuele avesse riposo in Roma.

Questa domanda, manifestata nel modo il più solenne, scosse il mio cuore di Re e di Figlio, e fermò le deliberazioni e i consigli del mio Governo; la tumulazione del Re Glorioso in Roma è nuova affermazione dell'indissolubilità dell'Italia, nuova sanzione dell'unità della Patria nostra!

Torinesi!

Nato tra Voi, e in mezzo a Voi educato agli esempi di cui il Re mio Padre mi ha lasciato così larga eredità, so quanto avete fatto per la Patria, e per la mia Casa; so quale profondo cordoglio eccitì in Voi, in tutto il Piemonte il togliere a Superga la salma del Re beneamato.

Non meno grave del Vostro è il sacrificio mio, e appena lo conforta la gloria serbata al primo Re Soldato di riposare qui in Roma, meta dell'Italia e Sua.

L'onore dell'averla raggiunta, dell'occuparla pur colla morte, si riflette su Torino e sul Piemonte, dove il Re mio Padre imparò la incrollabile costanza nei propositi.

Torinesi! Io chiesi da Voi il sacrificio che io stesso ho fatto.

Alla religiosa devozione Vostra, al Vostro patriotismo io affido la Spada del Re, che Egli ha cinto da Novara a Roma: dono a Voi ciò che mi è più santo e più caro, i segni di valore che il Re conquistava combattendo per l'unità e l'indipendenza della Patria.

Costì, in Torino, erigerò un monumento che eterni la memoria del Primo Re d'Italia.

So con quanto amore Voi lo custodirete.

Tra poco, Io spero, verrò per ringraziarvi dell'atto di abnegazione che vi ho domandato, per significarvi quanto mi confortarono i sentimenti di affetto verso di Me e verso la Patria, dei quali Voi, così generosi, mi avete già dato tante e così splendide testimonianze.

Roma, 19 gennaio 1878.

UMBERTO.

La comunicazione è accolta da vivi applausi ai quali partecipa fragorosamente il numerosissimo pubblico.

Il Consiglio incarica di far risposta a questa lettera la Commissione stessa che compilò il primo indirizzo a S. M., di cui fanno parte i consiglieri Chiaves, Ferraris, Sclopis, Spantigati.

La seduta è sciolta al grido di: Viva il Re!

ESTERO

Le trattative per la pace ed i pericoli della Turchia — Occupazione provvisoria di Costantinopoli — L'arrivo di Novikoff a Vienna — Il compromesso austro-ungarico.

Le due notizie più importanti del giorno ce le dà l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna.

Un suo dispaccio da Berlino reca che lo Czar ha dato ordine alle sue truppe di procedere senza indugio sopra Costantinopoli.

Un altro telegramma da Costantinopoli gli reca che Izzet-bey recò ai delegati turchi a Kasanlik i pieni poteri perchè essi possano firmare i preliminari di pace senza prima consultarsi a Costantinopoli, giacchè la Porta è pronta alle più estreme concessioni.

Parecchi altri telegrammi confermerebbero più o meno queste notizie.

Si ha diffatti da Costantinopoli che l'ufficiosa *Turquie* invita la Porta a conchiudere prontamente la pace, anche imponendosi gravi sacrifizi, senza tener conto degli interessi delle potenze.

Questo consiglio non potrebbe essere dato se non vi fosse una imminenza di più gravi pericoli. Bisogna credere veramente che questi pericoli non siano tanto improbabili, giacchè un dispaccio del *Times* annuncia che il Sultano ed il suo Governo sono decisi a lasciar Costantinopoli per Brussa appena i Russi siano giunti a Ciadalge, piccola città distante circa 50 chilometri da Costantinopoli, e punto strategico importante per la difesa della capitale.

I Russi frattanto marcerebbero sopra Gallipoli e Costantinopoli; essi sarebbero già giunti a Usun-Küpri e Keshan, a 10 leghe da Gallipoli; sulle rive dei Dardanelli un gran numero di famiglie sono pronte per emigrare.

.*.

Sarà dunque proprio vero che i Russi entreranno in Costantinopoli?

Secondo un dispaccio tedesco, il principe Reuss, ambasciatore tedesco in Turchia, avrebbe trovato una soluzione, la quale soddisfarebbe l'amor proprio russo senza dar ombra all'Inghilterra. I Russi entrerebbero a Costantinopoli, ma soltanto dopo la conclusione della pace (che verrebbe fatta ad Adrianopoli); non sarebbe altro che un'entrata trionfale, conceduta dalla Turchia, e non fatta a mano armata. Sarebbe soltanto per dare allo Czar il piacere di assistere, secondo una sua espressione, ad « una Messa russa in Santa Sofia. »

Un'entrata dei Russi in Costantinopoli come sarebbe accolta dalle potenze?

L'Inghilterra, molto probabilmente, non arriverebbe più in tempo per impedirlo. Essa dichiarerebbe forse di non farvi opposizione purchè l'occupazione sia provvisoria. — Tutti i dispacci da Vienna si accordano nell'affermare che l'Austria non protesterebbe.

.*.

L'ambasciatore russo presso la Corte viennese, Novikoff, è ritornato da Pietroburgo ed ha avuto un lungo colloquio col conte Andrassy.

Se dobbiamo prestar fede ad un dispaccio della *Kölnische Zeitung*, ecco che cosa si conosce riguardo a questo colloquio:

« L'Austria non farà alcuna obbiezione contro l'accrescimento territoriale della Serbia, nè contro la cessione della Dobrugia alla Rumenia.

« Malgrado l'opposizione della Rumenia, la Bessarabia farebbe ritorno alla Russia.

« La Russia sembra voler affrancare anche Adrianopoli dal giogo della Turchia; ma l'Austria non accetta questa combinazione; essa vuole che la Bulgaria abbia i Balcani per limiti.

« Nel caso in cui la Bulgaria diventasse completamente indipendente, la Bosnia e l'Erzegovina sarebbero egualmente separate dalla Turchia (leggi: date all'Austria).

« Se la Porta restasse sovrana della Bulgaria, la Bosnia e l'Erzegovina non otterrebbero che la loro autonomia. »

.*.

Abbiamo già detto che i ministri ungheresi e austriaci avevano preso vicendevole impegno di fare una questione di gabinetto dell'approvazione per parte del Parlamento austro-ungarico dell'*Ausgleich* o compromesso austro-ungarico.

La questione di gabinetto dove essere stata messa ieri, 23.

Le notizie da Vienna davano come possibile la caduta del Gabinetto, nel qual caso vi sarebbe certamente una crisi lunga e difficile.

Finora il telegrafo non ci ha ancora informati sull'esito della votazione.

LA GUERRA.

Le truppe dello Czar sono entrate in Adrianopoli domenica 20 gennaio.

Il governatore della città, Gemil-pascià, aveva lasciato Adrianopoli il giorno antecedente, lasciando l'amministrazione provvisoria a Passo-effendi. Questi per mantenere l'ordine aveva organizzato una forza pubblica composta di 100 cristiani, 60 turchi, 25 armeni e 25 ebrei. 80 gendarmi che gli erano stati lasciati per facilitare il suo cómpito, hanno dovuto ritirarsi all'arrivo dei Russi.

Il vascello inglese *Torch*, che era andato a Burgas (Mar Nero) per raccogliere i nazionali inglesi, è ritornato a Costantinopoli con 1000 a 1200 fuggiaschi. La miseria di quei disgraziati è indicibile. Tutto il paese è stato devastato dalle truppe irregolari (basci-bozuk e circassi).

Una decina di città, segnatamente Aidos, Karnabad, Slimnia e Sizeboli, sono state dagli irregolari saccheggiate e poi date alle fiamme. Missivria, Ankialo e Burgas hanno dovuto subire la stessa sorte. I Cristiani sono stati massacrati in alcuni punti, e si hanno grandi timori per la sorte di quelli che, per mancanza di mezzi di trasporto, non hanno ancora potuto lasciare il paese.

La brigata rumena Rosiori ha occupato Florentin, all'ovest di Viddino. Così resta completo l'investimento di quella piazza per parte dell'esercito rumeno solo, senza partecipazione di Serbi o di Russi. La fortezza turca non ha più comunicazioni col difuori. — Le batterie rumene di Kalafat e quelle della riva destra continuano a bombardare vigorosamente Viddino. I proiettili rumeni hanno appiccato un incendio nel forte di Belgragik.

Suleimann-pascià, dopo aver attraversato, nella sua fuga da Filippopoli, tutti i monti della Macedonia, è arrivato a Kavala, sull'Arcipelago, fra Salonicchio e Gallipoli.

I Serbi che avevano una volta occupato Kurshumlie nella valle della Topoinitza e ne erano poi stati scacciati, se ne sono di nuovo impadroniti.

CRONACA

24 gennaio.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

6ª lista

DELLA **Gazzetta Piemontese.**

Toselli cav. Giovanni. Risultato di una rappresentazione al teatro Nazionale.

Entrate	L.	155 75
Spese	»	108 20
Rimanenza	»	47 55
Alla Compagnia	»	23 55

Alla sottoscrizione	L.	24
Nicola Lazzaro	»	10
Lista precedente	»	1945
Totale	L.	1979

Una riparazione. — A Trieste in una delle dimostrazioni fatte in onore del defunto re Vittorio Emanuele, e appunto nel memorando giorno 9, in cui si chiusero tutte le botteghe in segno di lutto, il solo negozio che rimase aperto fu quello dei fratelli Bocconi, ciò che venne notato dalla stampa e dalla popolazione liberale di Trieste.

Ora veniamo a sapere che i fratelli Bocconi, informati dell'accaduto e disapprovando pienamente l'operato di quel loro rappresentante e direttore di quella filiale pel modo con cui si contenne in quella circostanza, lo hanno sull'istante posto in libertà, porgendo così una giusta riparazione all'offeso sentimento nazionale patrio.

Ci consta, a prova di tale determinazione, che questi signori hanno di già inviato un loro agente per la reggenza di quella loro filiale.

Terremoto. — Preg^mo sig. Direttore.

Ricevo da Pinerolo e da Saluzzo notizie intorno ad una scossa di terremoto avvenuta ieri mattina (22 corrente) in quelle due località.

A Pinerolo, nella parte più alta della città (S. Maurizio), la scossa fu sentita alle ore 7 min. 55 del mattino (tempo medio di Roma) e fece per poco oscillare le mura delle case. Fu preceduta da rombo sotterraneo, che durò circa tre secondi.

A Saluzzo la commozione del suolo fu pure avvertita nella parte più alta della città, all'Osservatorio di S. Bernardino, circa un'ora più tardi, cioè alle ore 8 min. 44, ed andò pure congiunta a rombo che sembrava percorrere le pareti e la vôlta del coro della chiesa, da cui caddero frammenti di calce.

Qui non fu sentito nulla; il barometro si abbassa e la temperatura è mite.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
23 gennaio 1878.

P. F. Denza.

Funerali per la morte del re Vittorio Emanuele. — Ieri mattina nella chiesa parrocchiale del Lingotto ha avuto luogo un servizio funebre in commemorazione della morte di re Vittorio Emanuele.

Intervenivano alla solenne cerimonia la direzione della Casa di correzione e di pena *La Generala* e gran numero di terrazzani dei dintorni.

Durante la funzione religiosa suonò mesti concenti la banda musicale dello stesso riformatorio della *Generala*, composta di 22 giovanetti corrigendi, diretta dal M° sig. Gandolfi.

Avviso ai Francesi. — Dal Consolato di Francia riceviamo:

« Les Français résidant en cette Ville, sont priés de vouloir bien passer à la Chancellerie du Consulat de France pour recevoir communication de lettres qui les intéressent. »

Andrà a Parigi l'orchestra dei nostri Concerti popolari? — A giorni si radunerà il Consiglio di direzione e di amministrazione dei nostri Concerti popolari per decidere se la nostra orchestra debba annuire all'invito fattole dal Comitato dell'Esposizione di Parigi di recarsi in quella città a dare concerti musicali in occasione della prossima Esposizione internazionale.

Teatri. — Regio. — Ecco una bellissima sorpresa pei frequentatori del nostro Regio: sabato venturo, 26, essi avranno la tanto desiata, la tanto attesa *Francesca da Rimini* dell'egregio maestro Antonio Cagnoni, che non potè essere finora rappresentata per malattia del tenore Clodio. Ma il tenore è guarito. Il tenore canterà e l'attesa del pubblico sarà finalmente soddisfatta.

Questa sera intanto *prova generale*.

— Rossini. — La sig^a Agnese Rovida invita per questa sera il pubblico alla sua beneficiata che avrà luogo alle ore 8 in punto con un dramma popolare nuovissimo del sig. Greborio, intitolato: *La fam*. Seguirà la farsa: *Un terno al lot*.

Fame o terno? Scelgo l'ultimo.

— *Salvini a Torino*. — L'illustre tragico Tommaso Salvini, dopo un giro quasi trionfale fatto in Francia, nel Belgio ed in Olanda, torna in Italia per intraprendere un giro artistico nelle principali città della penisola.

A Torino il valente artista darà tre rappresentazioni straordinarie, ma quando, non lo so...

Per ora vi do il lieto annunzio; più tardi sarà mia cura d'informarvi del resto.

Cronaca nera. — *Accidente ferroviario a* Collegno. — Ieri mattina avvenne un disgraziato accidente sulla linea ferroviaria presso Collegno.

Un carro tirato da due cavalli e condotto da un garzone di certo P. di Pianezza, mentre transitava per la via di Rivoli sul passaggio a livello della strada ferrata di Susa, avendo trovato i cancelli aperti, fu investito dalla locomotiva del treno diretto che da Torino va a Parigi alle ore 9 ant.

I due quadrupedi furono schiacciati, avendo la veemenza dell'urto troncato netto le stanghe del carro. Il conducente ed una giovane, che si trovava pure sul veicolo, si salvarono, questa gettandosi a terra, quello cadendo. Ma costui, meno fortunato della compagna, si contuse una spalla.

Morì pure un cane.

È il secondo accidente ferroviario in pochi mesi che succede a Collegno in quel passaggio a livello!

.*. **A Torino.**

Uscire ed entrare. — Un farabutto di non più di 20 anni, uscito martedì sera dal carcere ove avea scontato un anno di pena, si fece di bel nuovo arrestare ieri sera per gravi disordini commessi in via della Zecca.

.*. *Furto a punta di diamante*. — Antonio R., d'anni 16, ieri, verso le 5 del pomeriggio, tagliò con punta di diamante la lastra di cristallo chiudente una vetrina di calzolaio in via Consolata per impadronirsi di qualche paio di stivalotti; ma fu colto in flagrante dal calzolaio, da lui trattenuto e consegnato a due guardie di P. S. che lo tradussero in Questura.

.*. *Tentata grassazione*. — Tre malandrini, ieri l'altro a sera, tentarono di aggredire e derubare il pastore D..., nella località detta *Le basse di Stura*.

Il pastore però riuscì a fuggire e ad avvertire i carabinieri e le guardie della sezione di Borgo Dora.

Costoro, messisi sulle traccie degli aggressori, riuscivano, dopo lunghe ricerche, ad arrestarli.

In caserma vennero riconosciuti per tre famosi pregiudicati.

.*. *Un provvedimento lodevolissimo*. — Un tenente agenzia d'emigrazione, certo R. L., previo rimborso di rilevanti somme, aveva disposto il tutto per l'emigrazione di sette contadini della provincia di Udine in America. La Questura, informata della cosa ed in ottemperanza alle vigenti istruzioni ministeriali, impediva non solo la partenza di quegl'infelici da Torino, ma obbligava il R. a restituir loro il denaro carpito. I contadini verranno a spese dello Stato rimandati in patria.

.*. *Arrestati*: 15, fra cui una donna.

Spettacoli d'oggi

Regio, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Il tartufo*.

Gerbino — o. 8: *La verità*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *La fam*.

Nazionale — o. 8: *Cichina d'Moncalè — Un pugn sul capel*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La gran battaglia della Cernaja*. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

23 gennaio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 742,9	— 1,0	4,1	92	14° 27'	calma	copert.
9 a. 742,3	— 0,3	4,4	91	14° 29'	N d.	n. f.
12 m. 741,1	+ 0,9	4,7	96	14° 31'	calma	n. f.
3 p. 738,6	+ 1,7	4,7	80	14° 26'	N E d	n. f.
6 p. 737,1	+ 1,2	4,6	91	14° 20'	N E d.	copert.
9 p. 736,0	+ 1,1	4,7	93	14° 27'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,2 / Massima + 2,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 24 gennaio + 0,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 49 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 15.

Nascere della **LUNA**, 0 36 matt. — Passaggio al meridiano, 5 43 matt. — Tramonto, 10 41 matt.

Giorno della **Luna** 22.

Ultimo quarto a 4h 39m di sera.

CORRIERE DELLA SERA

23 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

22 gennaio.

Funerali per il re Vittorio Emanuele. — Sembra certo che il gran funerale per il re Vittorio Emanuele avrà luogo nel 31° giorno della sua morte, ossia il 9 febbraio, nella chiesa del Pantheon. Questo funerale sarà fatto a spese dello Stato.

Il municipio di Roma ne farà celebrare un altro il giorno 9 marzo nella chiesa di Santa Maria dell'Araceli.

— *Commemorazione di Vittorio Emanuele.* — Il vice-presidente della Camera, on. De Sanctis, prepara un discorso di commemorazione di Vittorio Emanuele da pronunziare al Circolo filologico di Napoli.

— *La Regina di Portogallo si ferma a Roma.* — La regina Pia di Portogallo non partirà così presto come si credeva; essa si fermerà per qualche tempo ancora a Roma e poi verrà a Torino.

— *Partenza del principe di Baden.* — Il principe Guglielmo di Baden dopo aver preso congedo oggi dal Re partirà per la Germania. Egli rimpatria per la via di Verona.

— *Beneficenza dell'arciduca Ranieri.* — L'arciduca Ranieri d'Austria prima di lasciar Roma avrebbe elargito L. 2000 ai poveri della città.

— *La distribuzione dei sussidi reali.* — La distribuzione del sussidio di L. 50,000 consegnato dal re Umberto al Cardinale Vicario dà luogo a molte lagnanze. Dicono i giornali che i parroci di Roma o si rifiutano di distribuire il denaro ai poveri o accordano sussidi solo a quelli che presentano il precetto pasquale.

— *Il viaggio del Re e della Regina nelle provincie.* — Il Re e la Regina, prima di accingersi a intraprendere il viaggio già annunziato nelle provincie del Regno, intendono di procurarsi i dati più esatti sulle classi più bisognose delle città italiane che visiteranno, onde venire loro in soccorso nel miglior possibile modo.

A quest'uopo saranno diramate istruzioni ai prefetti perchè forniscano alla Casa Reale tutte le informazioni necessarie all'adempimento scrupoloso della filantropica intenzione delle Loro Maestà.

— *Le punizioni disciplinari militari condonate dall'amnistia.* — Per le punizioni disciplinari militari che vengono condonate in forza dell'amnistia s'intendono:

Gli arresti d'ogni genere, le consegne in sala di disciplina semplice e di rigore, la prigione semplice e di rigore e la sospensione dal grado pei sotto-ufficiali.

— *I lavori di fortificazione a Roma.* — La direzione del genio militare ha impartito ordini pressanti alle diverse imprese che lavorano ai forti di Roma, affinchè si affretti lo sviluppo dei lavori e nessun ostacolo si frapponga al compimento dei medesimi nei termini stabiliti dai relativi contratti.

— *Riordinamento del servizio di statistica.* — Si crede prossima la pubblicazione di un decreto che riordina il servizio generale della statistica, oggi dipendente dal Ministero dell'interno.

— *Diminuzione di tasse.* — Si conferma con insistenza la voce che il Ministero voglia proporre alla Camera la diminuzione della tassa del macinato pei grani di maggior consumo.

— *Le nomine degli esattori.* — Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che non si possa procedere alla nomina degli esattori per terna se non dopo avere intesa la Deputazione provinciale.

Era sorto il dubbio se potevasi conferire un'esattoria ad una Società anonima ed anzi era già stata annullata una tal concessione da un prefetto per essere uno dei consiglieri anche azionista. Sentito il Consiglio di Stato, questi dichiarò che gli azionisti potevano prendere parte alle deliberazioni comunali. Deliberò inoltre che competa ai Comuni il pagamento dell'aggio all'esattore che assume la riscossione delle entrate del Comune, dichiarando incompatibile l'ufficio di consigliere comunale con quello di esattore.

Rilascio d'un ricattato in Sicilia.

Il *Dovere* di Roma ha da Santo Stefano Quisquino (Sicilia) il seguente telegramma:

« Dopo nove giorni di ricatto perpetrato in questo paese sulla persona di Filippo Greggino, fanciullo settenne, i ricattatori lo lasciarono libero avantieri nel comune di Cianciana.

« Nessun giornale locale ha registrato fino ad oggi questa notizia. »

CORRIERE DEL MATTINO

24 gennaio.

LA LETTERA DI RE UMBERTO.

I nostri lettori avranno letto nel resoconto della seduta del Consiglio comunale la bellissima lettera diretta dal Re alla città di Torino.

Ci pare di sentire in essa per davvero

vero il dolore che il figliuolo di Vittorio Emanuele II dovette provare a rinunziare per la salma di suo padre alla venerata pace che avrebbe trovato in mezzo all'affetto de' Piemontesi a Superga.

Ci pare sentirci un verace affetto dell'augusto Principe verso questa terra, verso i suoi concittadini.

E noi crediamo non fare atto temerario affermando che quel dolore è vivamente partecipato, che quell'affetto è con profondo ossequio ricambiato dal nostro popolo.

LETTERA DA ROMA.

*L'articolo dell'*OPINIONE *— Accordo possibile — Smentito il contratto colla Società delle ferrovie — Incertezza — Chiusura della sessione — Ambizione del Nicotera.*

Roma, 22 gennaio (sera).

L'articolo dell'*Opinione*, comunicatovi per sunto dal vostro corrispondente telegrafico, ha destato una viva impressione. Vi si è veduto chiaramente che il gruppo Sella, cioè la frazione più liberale della Destra, è disposto ad intendersela cogli indipendenti de' Centri e col gruppo Cairoli sulla base d'un programma liberale e adatto alle condizioni presenti. A quel che pare, un'eguale disposizione d'animo trovasi ne' Centri e nella frazione Cairoli; cosicchè non è improbabile che a sessione aperta, pubblicamente, in una discussione opportuna, queste varie frazioni affermino il loro accordo. La gente imparziale è persuasa che questo è il solo modo di formare nella Camera una forte e autorevole maggioranza e quindi una forte e autorevole amministrazione.

Altrimenti le elezioni generali sono inevitabili, poichè il Ministero attuale, non avendo una base parlamentare, non potrà resistere all'opposizione delle varie frazioni, e cadendo dovrà cedere ad uno di quei Ministeri di transizione i quali nascono quando la Camera non è in grado di fornire gli elementi d'un Gabinetto parlamentare, e che hanno per principale ufficio d'interrogare il paese.

Finalmente il Ministero ha smentito stamane, per mezzo d'uno de' suoi giornali, che siasi intesa colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia la proroga d'un anno nel loro esercizio. Vedremo ora se i fatti non vengano a distruggere questa smentita. Quel ch'è certo è che i varii ministri usano un linguaggio molto diverso, per non dire affatto opposto, quando parlano, privatamente, delle convenzioni ferroviarie.

Secondo gli uni il Ministero sosterrà virilmente le convenzioni; secondo gli altri le abbandonerà senza parere di abbandonarle.

Anche questo è degno di nota, e mostra ed un profondo dissenso tra i ministri su questo argomento capitale e la loro grande incertezza sul da farsi.

Ormai tutta la stampa conviene che il Ministero voglia chiudere l'attuale sessione, ma non sulla data della inaugurazione della nuova. Da principio parlavasi del 4 febbraio; solo due giorni sono s'è cominciato ad accennare alla metà di febbraio; stamane un giornale officioso fa presentire la fine di febbraio!

Il Nicotera, dicono, ambisce la presidenza della Camera; questa è la voce che corre; e per verità qualcosa sotto ci ha da essere, poichè i suoi luogotenenti sono, da qualche giorno, in gran moto per raccogliere intorno all'ex-ministro dell'interno un gruppo qualsiasi. Posso ingannarmi, ma, per me, credo vani questi sforzi; il Nicotera ne ha fatte troppe e troppo grosse, perchè possa sperare d'avere un gran seguito d'amici, d'aderenti di qualche peso, di qualche autorità... G.

NOTIZIE DA ROMA.

23 gennaio.

Convocazione del Consiglio di pubblica istruzione. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato pel 31 corrente.

— *La Giunta d'inchiesta agraria.* — La Giunta d'inchiesta agraria sulle condizioni della classe agricola in Italia, in seguito a due riunioni tenute in questi giorni, ha fissato di riunirsi di nuovo il 15 febbraio.

Arrivo del principe di Carignano.

Stamane giungeva a Torino da Roma S. A. R. il principe di Carignano.

Il Principe era molto abbattuto.

Malattia dell'on. Cairoli.

La *Capitale* annunzia che l'on. Cairoli fu assalito da una febbre perniciosa.

Vi annuncio che contrariamente trattasi di un caso di avvelenamento per avere mangiato funghi.

Fortunatamente il pericolo che faceva temere per la preziosa vita è svanito.

Oggi Cairoli lasciò il letto. (Telegramma del *Movimento*).

Morte del senatore Doria.

È morto a Genova l'illustre senatore Giorgio Doria.

Il marchese Doria era pure vice-presidente del Consiglio provinciale, consigliere comunale, e presidente dell'amministrazione dell'Albergo dei poveri di Genova.

Aveva 79 anni d'età.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 23. — Il conte Visone, Ministro della Real Casa, ed il conte Panissera di Veglio, prefetto di palazzo, sono confermati nelle loro cariche.

Il principe di Carignano è partito per Torino.

Il principe di Baden è partito.

È atteso domani il generale Glinka, aiutante di campo dello Czar, recante al re Umberto gli amichevoli augurii dello Czar.

La regina Pia farà a Roma un lungo soggiorno.

Madrid, 23. — Il Re e la famiglia Reale, la principessa Mercedes, la regina Cristina e la famiglia di Montpensier si recarono alla chiesa di Atocha. Vive acclamazioni, folla immensa.

Versailles, 23. — *Senato.* — Audiffret lesse una lettera del presidente del Senato italiano, ringraziante il Senato francese delle simpatie espresse per il re Vittorio.

Roma, 23. — Il presidente del Senato francese spedì al presidente del Senato italiano il seguente telegramma: « Comunicai al Senato, nel principio della seduta d'oggi, il telegramma che mi aveste fatto l'onore di indirizzarmi il 19 corrente. Il Senato fu sensibilissimo ai sentimenti espressi da Vostra Eccellenza in nome del Senato italiano. »

Il *Diritto* annunzia che il Ministero ha deliberato di chiudere la sessione attuale, e di aprire la nuova il 14 febbraio. Domenica verrà sottoposto alla firma del Re il relativo decreto. Il principe Tommaso fu promosso a capitano di fregata.

Atene, 23. — Il Ministero è composto: Cumunduros, presidenza ed interno; Delijannis, esteri; Bombili, marina; Papamichalopulo, finanze e giustizia; Petmezas, guerra.

Colonia, 23. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra, 23, che una deputazione dei membri della maggioranza del Parlamento visitò il Cancelliere dello Scacchiere, il quale, interrogato sulla politica del Governo, rispose che il Governo era fermamente deciso di mantenere risolutamente la linea degli interessi definiti da Derby. Soggiunse che, se non avviene alcun cambiamento, una domanda al credito sarà necessaria.

Versailles, 23. — *Senato.* — Nella elezione del senatore inamovibile, nessuno ottenne la maggioranza necessaria. Lo scrutinio si rinnoverà domani.

Madrid, 23. — Il matrimonio reale fu celebrato alla presenza dei Corpi dello Stato e dei diplomatici.

Marsiglia, 23. — La Colonia italiana fece un servizio funebre pel re Vittorio. Tutte le Autorità vi assistevano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 23. — *Berlino.* — Nei nostri circoli diplomatici considerasi la situazione come pacifica. Non si crede che i Russi intendano occupare Costantinopoli, e si dice che tutti i loro atti ad altro non tendono che ad escludere la Turchia dalla prossima Conferenza, dopo averle fatto firmare un'adesione a grosse concessioni. La cessione di terre in Armenia verrà trattata soltanto fra Turchia e Russia.

Costantinopoli. — Al Corno d'Oro ed in tutto il Bosforo ed il mar di Marmara si concentrano navi per un eventuale trasporto della casa del Sultano e del Governo a Brussa, nell'Anatolia.

Arrivano giornalmente 4000 fuggiaschi. Il Governo, non potendoli albergare tutti nella capitale, sarà costretto a farne trasportare parecchie migliaia nelle isole dell'Egeo e nelle città dell'Asia Minore.

Annunciasi che Suleyman è arrivato a Kavala, sulle sponde dell'Egeo, dopo aver lasciato molti malati a Batala, Nevrekup, Ismilan e Dramar. Venne mandato a Dede-Agatsh l'ordine di mandare a Kavala tutti i vascelli disponibili perchè trasportino immediatamente gli avanzi dell'esercito di Suleyman a Cekmedge (presso Costantinopoli).

Pest. — Il Danubio è straripato inondando parecchi quartieri e sobborghi di Buda.

Si ha da Costantinopoli che Mehemed-Alì forma la retroguardia dell'esercito turco che si ripiega verso Costantinopoli. Egli dispone di 20,000 uomini distribuiti fra Kirk-Kilisseh e Ciorlu.

Belgrado. — Essendosi i Rumeni impadroniti di Florentin, la città di Viddino è completamente bloccata da truppe esclusivamente rumene.

Le truppe serbe del Timok, comandate dal generale Horvatovics, passarono i Balcani assieme ai Russi e diedero parecchie battaglie nell'Orta-Dagh presso Kasanlik.

Assicurasi che, fra le domande che gl'inviati rumeni faranno per la conclusione della pace, sia compreso lo smantellamento delle fortezze turche sul Danubio.

PARIGI, 23, ore 4,40. — L'ambasciatore russo Novikoff ha informato ufficialmente il conte Andrassy che le truppe russe entreranno irremissibilmente in Costantinopoli se le condizioni di pace non vengono immediatamente accettate.

— La risposta dello Czar al telegramma della regina Vittoria è sfavorevole.

— Assicurasi che la Russia prenderà essa stessa l'iniziativa di un Congresso europeo quando sia certa dell'accettazione in massima del programma russo.

Uno dei punti di questo programma è che Costantinopoli venga convertita in città neutra.

ROMA, 23. — La commedia *Frine*, di Riccardo Castelvecchio, al teatro Valle, ha avuto successo contrastato nei primi due atti. L'ultimo invece è stato applauditissimo.

Del mattino.

PARIGI, 24, ore 8,10. — Si ha da Costantinopoli che vengono affissi manifesti incendiari nelle vie di Stambul. Temesi che la popolazione mussulmana eccitata, unita alle truppe irregolari (basci-bozuk, circassi, arnauti), che entrano a frotte nella capitale, organizzi un massacro dei Cristiani di Pera e Galata.

Assicurasi che venne dato ordine alle flotte delle potenze di portarsi al Corno d'Oro per proteggere i Cristiani. La flotta inglese è sotto vapore a Vurla, pronta a partire al primo segnale.

ROMA, 24, ore 10,10. — È venuto finalmente il *Diritto* a togliere le incertezze intorno alle intenzioni del Ministero verso la Camera. Questa per ora non sarà sciolta. Si chiuderà la sessione e la nuova sarà convocata pel 14 febbraio.

Il decreto di chiusura, secondo il detto giornale, sarà firmato domenica.

Secondo il *Popolo Romano* tratterebbesi appena di pubblicare il decreto di proroga, non essendo per anco stabilita la data della nuova sessione. Si sa soltanto che non sarà oltre il 1° marzo.

Lo stesso foglio aggiunge che i progetti da presentarsi alla Camera sono in massima i seguenti: Riforma elettorale; diminuzione dell'imposta sul macinato e forse sul sale; convenzioni ferroviarie; disposizioni di repressione contro le frodi alla tassa registro e bollo.

— Per deliberazione del Consiglio dei ministri, la squadra del Mediterraneo salperà oggi da Napoli dirigendosi al Levante. Le conseguenze delle sconfitte turche possono far nascere serii pericoli pei Cristiani a Costantinopoli, e i nostri legni dovranno vegliare alla sicurezza dei nostri connazionali.

— È giunto in Roma il sig. Landau. Credesi la sua venuta possa riferirsi alle trattative in corso per la proroga d'un anno al contratto d'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Si dice che il Re abbia firmato un decreto che modifica quello del 26 dicembre, relativo alla distribuzione dei servizi attinenti al soppresso Ministero d'agricoltura e commercio. Secondo le nuove disposizioni, l'agricoltura, il servizio ippico, l'istruzione forestale, le privative, i diritti d'autore, sarebbero affidati al Ministero dell'interno.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il prezzo di tariffa del **carbone coke** prodotto esclusivamente con carbone inglese di primissima qualità è portato, a datare da domani, a **lire quarantatre** per tonnellata a domicilio, oltre alle lire cinque di dazio comunale.

Torino, 8 gennaio 1878.

LA DIREZIONE.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio 22 23

		22	23
FARINE 8 mar.	pel corr. (*) L.	69 25	69 25
» »	per febb. e marzo »	68 25	68 25
» »	per apr. e maggio »	68 25	68 25
» »	pei 4 mesi da apr. »	68 —	68 —
ZUCCHERI	saccarino 88/13 (**) »	54 50	54 75
»	» 7/9 »	60 75	60 75
»	bianco 3 »	64 —	64 50
»	raffinato scelto »	144 —	144 —

LIVERPOOL, 23 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, 14,000.

Americani in ribasso 1/16.

HAVRE, 23 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Venduti sac. 2100.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 23 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 21,344

» — Vendite » 5855

Mercato debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 23 gennaio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	253 17
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	253 17
	Tot. nel mese a oggi	104	
Stagionatura Sociale Autorizzata	Organzino	4	353 53
	Trame	»	» »
	Greggia	9	655 56
	Articoli diversi	1	9 16
	Totale	14	1018 25
	Tot. nel mese a oggi	255	
Condiz. autor. di M. Pozzo	Organzino	2	151 49
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	151 49
	Tot. nel mese a oggi	40	

FERRARA, 21 gennaio.

Come si prevedeva, il nostro odierno mercato trascorse senz'affari e con tendenza a ribassi.

Nell'ottava si ebbe a notare una lira di ribasso tanto nei grani come nei frumentoni. Se vi sarà un accomodamento fra la Russia e la Turchia, i cereali tutti dovranno subire nuovi depressamenti, poichè dai porti d'Oriente si ripiglierebbe l'esportazione delle granaglie per tutti i paesi del litorale. Il deposito granario è alquanto pesante.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 34 —	a 34 25
Id. mercantili	» 33 50	a 33 75
Id. Polesine	» 32 25	a 32 50
Formentoni id.	» 24 50	a 24 75
Id. esteri (Salonicco)	» 23 25	a 24 —
Avene	» 20 50	a 21 —
Fagiuoli	» 27 —	a 29 —

CANAPE. — Mancano le contrattazioni per le qualità ordinarie, mentre le partite buone vengono ricercate. I prezzi rimangono invariabili dalle lire 340 a 350 ogni migliaio ferrarese.

CARMAGNOLA, 23 gennaio.

		prezzo medio
900 ett. Frumento		L. 28 —
240 » Segale	»	» 15 25
45 » Avena	»	» 10 30
270 » Meliga	»	» 16 90
200 » Riso	»	» 31 —
300 mir. Patate	»	» 1 55
1800 » Castagne secche	»	» 3 45
40 Buoi e manzi 1ª q.	»	» 8 70
180 Id. 2ª q.	»	» 7 50
45 Vitelli 1ª q.	»	» 10 20
170 Id. 2ª q.	»	» 9 10
240 Giovenche	»	» 7 70
780 Maiali da latte per capo	»	» 19 50
3200 mir. Canapa greggia	»	» 7 58
840 » Id. lavorata	»	» 15 65
800 » Cordame	»	» 9 60
600 » Olio fino d'oliva	»	» 18 50
75 » Butirro 1ª q.	»	» 21 —
180 » Id. 2ª q.	»	» 17 —
1100 dozz. Uova	»	» 0 80

CHIVASSO, 23 gennaio.

Frumento	ettol.	L. 26 40	a	27 93
Segale	»	» 16 05	a	16 05
Avena per miria	»	» 9 11	a	9 54
Riso	»	» 28 41	a	30 80
Meliga	»	» 16 92	a	18 65
Fagiuoli bianchi	»	» 26 22	a	22 22
Id. di colore	»	» 20 60	a	— —
Legna forte	quint.	» 3 —	a	— —
Id. dolce	»	» 2 50	a	— —
Fieno	»	» 10 —	a	— —
Paglia	»	» 5 —	a	— —
Buoi da mac.	mir.	» 9 75	a	10 75
Id. da tiro	per capo	» 190 —	a	440 —
Vacche soriane	mir.	» 8 —	a	9 —
Id. da pascolo	capo	» 140 —	a	315 —
Id. arbarossie	»	» 90 —	a	135 —
Vitelli sanati	mir.	» 14 50	a	15 50
Id. da latte	»	» 14 50	a	15 50
Moggie	»	» 12 —	a	12 50
Maiali	per capo	» 40 —	a	55 —

CUNEO, 22 gennaio.

Numerose vendite ebbero luogo in questo mercato. I cereali in genere si mantengono sempre a prezzi sostenuti, ed anzi con qualche lieve aumento, specialmente per la meliga.

La canapa ed il trifoglio trovano favore.

Si spedirono fagiuoli alla Riviera.

I bestiami da macello aumentano di prezzo, e se ne spedisce al solito in Francia.

I prezzi del vino sembra si rallentino alquanto.

375 ettol.	Frumento	L. 26 40	a	25 —
400 »	Id. mescolo	» 21 —	a	19 —
10 »	Segale	» 17 25	a	15 25
12 »	Orzo	» 13 40	a	12 60
100 »	Avena	» 1 35	a	1 15
24 »	Riso	» 36 75	a	30 25
1200 »	Meliga	» 16 75	a	16 30
56 »	Formentone	» 12 25	a	11 50
50 »	Miglio	» 16 50	a	15 20
10 »	Fave	» 19 50	a	19 10
60 »	Fagiuoli	» 20 —	a	17 25
40 »	Id. bianchi	» 23 75	a	21 75
2000 mir.	Patate	» 1 40	a	1 —
— »	Trifoglio	» 16 —	a	13 —
— »	Canapa	» 9 30	a	5 —
2000 »	Castagne secche	» 3 60	a	3 10
15 quint.	Legna forte	» 3 —	a	2 80
10 »	Id. dolce	» 2 30	a	2 —
30 »	Fieno	» 10 —	a	9 —
20 »	Paglia	» 5 —	a	4 50
Burro al chil.		» 2 —	a	1 70
Lardo		» 2 20	a	2 —
Ova dozzina		» 0 85	a	— —

Vino (15 ett. 1° q. L. 56 a 55 l'ettol. / 20 » 2ª q. » 50 a 48 »)

FIRENZE,	22	23
Rendita 5 0/0	79 40	79 35
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 79
Londra lettera	27 28	27 26
Cambio su Parigi	109 10	109 10
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	830 —	831 —
Banca Nazionale	2020 —	2020 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	243 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	688 —	685 —

PARIGI,	22	23
3 p. 0/0 Francese	72 85	72 97
5 p. 0/0 Id	109 15	109 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 80	72 85
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	173 —	171 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	246 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	77 —
Obbligazioni Lombarde	235 —	235 —
Obbligazioni Romane	254 —	254 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17
Cambio sull'Italia	8 5/8	8 3/8
Consolidati inglesi	95 7/16	95 5/16

VIENNA,	22	23
Mobiliare	225 10	222 00
Lombarde	79 50	78 —
Banca Anglo-Austriaca	97 75	96 —
Austriache	254 50	253 50
Banca Nazionale	815 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 49
Argento in banconote	103 20	103 25
Cambio su Parigi	47 10	47 30
Cambio su Londra	118 35	118 65
Rendita Austriaca	67 —	66 —
Rendita in carta	63 72 5	63 50
Unionbank	65 —	65 75
Rendita Austriaca nuova	74 80	74 55

BERLINO,	22	23
Austriache	436 —	434 —
Lombarde	136 —	133 50
Mobiliare	385 50	383 50
Rendita Italiana	73 50	73 40

LONDRA,	22	23
Consolidato Inglese	95 5/16	95 1/4
Rendita Italiana	72 1/8	72 1/8
Spagnuolo	12 1/2	12 1/2
Turco	9 1/8	9 1/16
Egiziano del 1868	31 1/4	31 1/8

BORSA DI GENOVA. — 23 gennaio.

Rendita Italiana	79 25 c. — 79 30 f.m.
Azioni Banca Nazionale	1968 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	687 — f.m
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	348 — f.m.

Francia lettera 109 20 — danaro 109.

Londra vista 27 52 — danaro 27 48.

Marenghi da 21 81 a 21 83.

Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 23 gennaio.

Rendita Italiana f. m.	79 50
Prestito Nazionale 1866	38 70
Id stallonato	29 70
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	561 —
Obbl. Ferr. Meridionali	245 —
Obbl. Regia Tabacchi	532 —
Az. Banca Nazionale	2010 —
Az. Regia Tabacchi	831 —
Oro	21 81

BORSINO.

Torino, 23 gennaio (ore 5 pom.).

I primi corsi della Borsa di Parigi venivano oggi in ribasso di 5 cent. sull'Italiano, in rialzo di cent. 9 1/2 sulle Rendite francesi. Quindi da noi predominava una grande indecisione.

Le transazioni furono pochissime; il prezzo per il poco che si è fatto fu 79 47 1/2. Si rimaneva in chiusura da 79 50 a 79 45.

I corsi di chiusura di Parigi erano però migliori. Il 3 0/0 francese guadagnava 12 1/2 cent. a 72 97, il 5 0/0 10 cent. a 109 25, l'Italiano 5 cent. a 72 85. Ma il Consolidato inglese perdeva 1/8 a 95 5/16 per, cui resta sempre l'incertezza.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 79 55 57 1/2 57 1/2 — in l. 79 50 f.c. — 79 70 f.p.

Corso legale 79 57 1/2.

Delegazioni Reggio Calabria 1877. C. d. m. in c. 405.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2030.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. g. p. in l. 686 25 f.c. — 698 f.p.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 832 50 50.

Oro da 21 81 a 21 84.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 05	109 25	— —	— —
Svizzera	109 —	109 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	133 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 gennaio 1878.

Notizie politiche nessuna; l'Inghilterra, questo grande spauracchio, continua a starsene immobile ed a considerare i suoi interessi come ben rispettati dalle potenze belligeranti, e siccome si crede che mostrerà di pensarla così anche quando i Russi saranno a Gallipoli ed a Costantinopoli, tutte le Borse si mantengono ferme.

Ieri sera il Boulevard aveva qualche centesimo di miglioramento pel 3 0/0 francese che chiudeva a 73 e cent. 2 1/2 di ribasso pel 5 0/0 a 109 22 1/2; l'Italiano si manteneva eguale a 72 85.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti si teneva da 79 45 a 79 50 e per fine corrente, dopo avere esordito a 79 50, faceva 79 52 1/2 e chiudeva a questo prezzo in danaro con lettera a 79 55. Transazioni però limitatissime, cosa naturale dopo tanti giorni di rialzo, ma che spesso si spiega colla paura d'incertezza.

Az. Banca Naz. 2025 a 2028.

Az. Mobiliare 688 a 690.

Az. Banca Torino 726 a 728.

Az. Banco Sc. 289 1/2 a 290.

Az. Banca Subal. 297 a 298.

Az. Tabacchi 831 a 832.

Az. Meridionali 347 a 348.

Obbl. Meridionali 244 a 246.

Obbl. Cavour 490 a 491.

Cartelle S. Paolo 463 a 464.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3
ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

pel primo aprile

alloggio signorile, a nuovo, di dieci vani, acqua potabile e gas.

Via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca. 1580

DA AFFITTARE

Alloggio di 6 camere al piano 4°. Via Po, N. 10. 1514

Da affittare alloggio di 8 camere **mobiliate.** — Recapito piazza Carlo Felice, N. 5, dal portinaio. 1578

Un furiere congedato, di civile condizione, che può dare tutte le referenze desiderabili, cerca occuparsi come segretario presso qualche signore anche in commercio.

Scrivere a I. A. G. posta restante, Torino. 1585

DA VENDERE

Cascina detta il **Carezzano,** in territorio di Moncucco presso Chieri, di giornate 131 circa di terreno fertilissimo, di cui 45 a vigna e 25 di prati, con amplissimo fabbricato rustico e civile adatto anche ad Istituto.

Rivolgersi per le trattative al notaio cav. Ghilia in Torino, od al notaio cav. Gilardi in Chieri. 1586

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,50, L. 3.

Carbonina d'ossa d'oliva. — T. Rossi, via Po, 33. 1157

Nuovo magazzino di Pianoforti delle migliori fabbriche estere e nazionali. Vendita e nolo a prezzi modici. Via Belvedere, N. 9, piano primo, Torino. 1572

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie bianche e colorate *da lire 3, 3 50 e 4 caduna.*

N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4

1183

Presso CARLO MANFREDI *Via Finanze, 1 e 3, Torino*

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno bene intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi,** via *Finanze,* 1 e 3, *Torino.* 1018

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel,** preparate da *A. Damerval,* farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

DIFFIDAMENTO

Maria Basso del fu Giuseppe, residente a Cavagnolo, moglie di Carlo Pollino fu Domenico, puro residente a Cavagnolo, con atto dell'usciere presso la pretura di Brusasco, 18 gennaio corrente, registrato a Brusasco lo stesso giorno al N. 20 con doppia marca da centesimi sessanta annullata, ha diffidato detto suo marito di più oltre ingerirsi nella amministrazione dei beni parafernali di essa Maria Basso, e fatto formale opposizione a che egli percepa o disponga dei frutti di essi beni.

Quindi la medesima diffida chiunque possa essere interessato che essa non riconoscerà alcun contratto, che possa conchiudersi dal marito predetto, relativo ai beni indicati e loro frutti. 1593

Ricerca d'Agente

Ricercasi un capace agente per **articoli di Solingen** (Prussia), specialmente per la vendita di forbici della propria fabbrica di spade, coltelli da tavola, forchette, coltellini e temperini, ecc. Necessaria, ma non indispensabile sarebbe la conoscenza della lingua tedesca e francese e corrispondenza. Offerte segnate **L. 874** dirigerle a E. LARSCH, in **Solingen** (Prussia Renana). 1592

CHIROPHILE

pomata composta dal chimico farmacista Prothière di Tarare; guarigione garantita in una sola notte delle così dette **Crevasses,** ossia fessure alle labbra, mani, seno, ecc. ed in due notti dei tagli più profondi.

L. 1 20 il flacone, cent. 80 mezzo

Presso G. B. Arleri, via Ospedale, 8, Torino. 0327

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro alimento delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 1099

FARMACIA TARICCO

angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1.20.

Deposito di tutti i rimedi nazionali ed esteri. 31

ELEGANTE

Pensione

da rimettere con poco rilievo.

Dirigersi via Basilica, N. 2, a **Garetti** mediatore. 0341

AVVISO.

Grande smercio di legna da ardere di tutta qualità, forte e dolce, tagliata per uso famiglia e per le stufe e camini. Servizio a domicilio, prezzi senza concorrenza. — Ricapito da Michelotti Luigi, via d'Angennes, 15, Torino. 0361

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le

PASTIGLIE al LACTUCARIO del Farm. **Masson di Lione** ed il suo **THE** per la guarigione dell'asma, bronchiti croniche, tosse d'irritazione, flussioni di ventre, catarri, mal di gola, ecc.

Deposito esclusivo presso G. B ARLERI, Torino, via Ospedale, N. 8 — *Pastiglie* alla scatola L. 3, mezza scatola L. 2. — *The* L. 2 la scatola. Spedizione per ogni città. 0328

KUMYS

1161

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello stomaco e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offre ... tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed oggi è ... certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova ... e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania,* ... *Russia, Austria* e della *Svizzera.*

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di lire 2 50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti* 4 *bottiglie* a L. 10 60, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia e per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Ceruttì, Torre.

AVVISO

Trovasi vacante presso il Reggimento di Cavalleria Vittorio Emanuele, (10), in Voghera, il posto di Capo-Sarto borghese. Chiunque intenda concorrervi potrà presentarsi a quell'Ufficio d'Amministrazione fino al giorno 15 del venturo mese di febbraio.

Le condizioni che si richieggono sono:

Che abbia mezzi di effettuare un deposito di L. 2000;

Che dia prova di saper costruire un capo di corredo a scelta del Comandante il Reggimento;

Che sia di buona condotta comprovata da un apposito certificato legale;

Che non oltrepassi l'età di 30 anni.

Per altre informazioni rivolgersi per lettera al Comando del Reggimento. 1594

Ricerca di Testamento

Chi fosse depositario del testamento della baronessa Chiodo vedova Schiaffino morta il 27 trascorso dicembre, è pregato a darne avviso al procuratore capo avvocato Pipino, via S. Francesco d'Assisi, 2. 1589

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia provenienti da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Audren** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconsolo ed inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3801. 1559

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5

» » **Milano,** via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia. 1264

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

L'adunanza generale straordinaria degli Azionisti del giorno 17 corrente, in continuazione di quella del 29 dicembre 1877, che a detto giorno erasi prorogata, essendo andata deserta per mancanza del numero di azionisti presenti prescritto dall'art. 24 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, una nuova assemblea generale straordinaria, a forma dell'art. 25 degli Statuti stessi, è convocata pel giorno 28 febbraio 1878, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via dei Renaj, N. 17, col seguente ordine del giorno:

A

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

B

Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico.*

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 febbraio prossimo venturo:

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli,** alla Cassa succursale dell'esercizio;
» **Torino,** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova,** alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra,** presso i signori Baring Brothers et C.

Le formalità da osservarsi per detti depositi sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia N. 15, del 19 corrente, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 21 gennaio 1878. 1595

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. In Torino, presso la farmacia TARICCO. 1543

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituità, nausee, vomiti, costipazioni, diarea, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 anni *d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio, amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MOSSOTTO, Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** [illegible] e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Aelila, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedali*, 5 - [illegible], *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Arnaldi *via San Tommaso*, 23 - Bettoe, *via S. Massimo*, 5 - Borale, *via Urbano Rattazzi* - Cuparro, *via Roma* - Dominicecchi, drogh., *via Roma* - Giusto, *via Doragrossa* - S. [illegible], *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - [illegible], *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via* [illegible] - [illegible] - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Mondo Za, *via Po*, 47 - P. Zoccona, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

DA AFFITTARE

in via della Consolata, N. 1.

Pel presente — Alloggio di 5 membri al piano terreno, e due negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna ed una cantina. Visibile dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Pel 1° luglio 1878. — Appartamento di dieci membri al piano nobile e tre negli ammezzati superiori, con scala di comunicazione interna e due cantine. Vista in via Doragrossa, calorifero, acqua potabile e gaz. Visibile dalle ore 11 a mezzogiorno, e dalle 3 alle 4. — Dirigersi al portinaio.

CHINCAGLIERIE, BISOTTERIE

Articoli di novità

SPECIALITA' IN GENERI DA LUTTO

Collane, Catene, Braccialetti, Ricordi, Medaglioni, Bottoni, ecc.

VITA BACHI, Galleria Subalpina, Torino.

IL DENTISTA DI PARIGI

Ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per motivo d'ingrandimento ha traslocato il suo Gabinetto Odontalgico, ora riceverà tutti i giorni, comprese le feste, dalle ore 9 antim. alle 5 pom., in via Teatro D'Angennes, N. 33, piano 2°. 1590

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale cura infallibile coll

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. [illegible] fils, à Saujon (Charente-Inf^re)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

958

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI

LLOYD SUISSE

DI WINTERTHUR.

Rame assicurazioni valori.

Capitale sociale franchi 5,000,000. Riserva franchi 590,000. Autorizzata in Italia con decreto 2 luglio 1873, mercè cauzione di L. 150,000 in rendita italiana.

AGENTE IN TORINO

Louis Meyer, via Carlo Alberto, 18.

1582

Torino, Tip. Roux e Favale.